

## Debriefing - Gioco di ruolo: Colloquio avvocato-assistito

**Istruzioni per il gioco di ruolo e contesto:** un marito e una moglie si recano rispettivamente da un avvocato per un colloquio: il marito Davide con l'intenzione di divorziare in quanto ha una relazione da tempo con una sua assistente al lavoro, mentre la moglie Laura con le idee più confuse circa la possibilità di divorziare. Entrambi attualmente vivono nella stessa casa con i due figli, Debora e Rocco, che risentono dei numerosi litigi dei genitori.

**Cosa è accaduto durante i colloqui** (i dialoghi sono riportati il più verosimilmente possibile, a seconda di quanto sono riuscita ad annotarmi durante il gioco di ruolo svolto in classe):

- **Colloquio A: Laura e Avv.**

### Parte 1: Descrizione del problema

- ➔ Avv.: Buongiorno Laura, sono l'avv. [REDACTED], ma mi chiami solo Alessandro. Mi dispiace doverla ricevere su Zoom ma c'è stato un allagamento in studio e quindi non ho potuto riceverla lì.. ma comunque anche così stiamo comodi e rilassati dai. *Mi dica cosa è successo.*
- ➔ Laura: Buongiorno, guardi è la prima volta che sono di fronte ad un avvocato, sono qui perché un amico, il signor De Pasquale, mi ha consigliato Lei, e ora sto attraversando un periodo difficile in famiglia. Spero di trovare in Lei un ottimo avvocato.
- ➔ Ah lei conosce il signor De Pasquale?
- ➔ Sì lo conosco da molto tempo e mi ha detto che Lei gli ha risolto una situazione difficile.
- ➔ Mi dica, *cosa sta succedendo con la crisi a casa?*
- ➔ *Sto attraversando una crisi coniugale.. tutto è cominciato quando lui si è fatto l'agente, e questo ha fatto soffrire i miei bambini, la mia piccola Debora e il mio piccolo Rocco. Debora è in una fase difficile in cui odia il padre. Io invece sono in una situazione in cui amo ancora mio marito ma un tradimento è difficile da accettare.*
- ➔ Suo marito come si chiama?
- ➔ Davide.
- ➔ *Da quanto siete sposati con Davide?*
- ➔ Da 17 anni, e la mia bambina è nata in quel momento.
- ➔ E Rocco quanti anni ha?
- ➔ Lui è più piccolo, non capisce ancora cosa sta succedendo, e il padre purtroppo non lo odia. Il nonno paterno ha un rapporto morboso con lui.
- ➔ *A quanto risale la relazione di suo marito con l'altra donna?*
- ➔ Tanto tempo fa, quando se n'è andato di casa. Poi è tornato a casa recentemente ma questa donna continua ad essere presente. Io non sto capendo nulla della relazione, sto andando in terapia. E non so cosa fare.
- ➔ Capisco. *Allora mi aiuti a capire meglio le date:* voi vi siete sposati, e Lei subito dopo è rimasta incinta di Debora..
- ➔ Sì esatto e dopo poco la nascita di Rocco è iniziata la relazione del marito con l'altra donna; e questa relazione l'ha spinto ad andare via di casa.
- ➔ *Voi quando avete scoperto la relazione?*
- ➔ Io da moglie capisco subito quando c'è qualcosa che non va, torna a casa la sera tardi, sa.. poi lui l'ha ammesso e dopo una grande lite se n'è andato a vivere in un altro appartamento e sono sicura che sia andato lì con quella strega.
- ➔ Ho capito. E di recente è tornato a casa da voi. Ma al momento continua la relazione con la donna. *E come mai è tornato? Per i figli?*
- ➔ Guardi, io non posso dire nulla a Davide sui figli, perché è sempre stato un padre premuroso. E adesso che Debora sta dimagrendo molto, Davide dà la colpa a me. Ma io non ho bisogno di lui per gestire mia figlia. Comunque credo che sia per i bambini che è tornato.
- ➔ Comunque per i bambini non è salutare vedervi litigare. Debora sembra soffrire di più. *Il dimagrimento dura da molto?*

- ➔ Ma guardi mio marito dice che lei sta attraversando un periodo più difficile di quello che in realtà è. Lui vuole mandare i figli dallo psicologo, ma ovviamente dal suo psicologo, così che inculchi loro le sue idee nella testa. Lo psicologo deve essere deciso da entrambi!
- ➔ Lei ha parlato con la figlia dell'idea di andare da uno specialista?
- ➔ Mia figlia vede male i litigi di me e suo padre ma lei è perfettamente sotto controllo, non sta diventando anoressica, è bellissima, è in quell'età in cui magnolia si vede più sicura di sé. Davide dice così solo per dirmi che non sono capace.
- ➔ Magari torneremo dopo su questo punto che mi interessa. Siamo in una situazione paradossale: Lei viene da me, ma *vorrei capire cosa vuole da me*. Proviamo a fare un gioco, anche se so che posso starle chiedendo tanto: *provi a dimenticarsi di tutti questi problemi e mi dica dove starebbe la Sua felicità?*

### ***Considerazioni sulla Parte 1 e tipologia di domande utilizzate:***

Per capire qual'è il problema della sua cliente, l'avv. utilizza una **domanda aperta**. Credo che in generale sia difficile per un avvocato iniziare un colloquio con una domanda chiusa se ancora non conosce nulla della vicenda. Si capisce immediatamente che la cliente non è una persona che va dritta al punto, bensì è una persona che tende a non smettere di parlare: infatti all'inizio del colloquio sembra più concentrarsi sul caso che l'avv. ha brillantemente risolto al Dott. De Pasquale; è solo dopo la domanda dell'avv. (Mi dica, *cosa sta succedendo con la crisi a casa?*) che lei comincia a raccontare della crisi coniugale che sta attraversando a casa, motivo per cui si è recata dall'avv. Questa volta si nota che la domanda dell'avv. è chiusa e la interrompe, in quanto ben si è reso conto che la cliente tende a divagare e a lui interessa capire qual'è il problema. Continua, per evitare inutili digressioni, con altre quattro **domande chiuse** per capire in primis il contesto familiare e, interessante notare, è il fatto che ci tiene a conoscere i nomi dei componenti della famiglia, così da poterli chiamare per nome; questo è probabilmente finalizzato, da un lato, a creare una relazione empatica con la cliente, e dall'altro ad essere il più chiaro possibile ed evitare inutili motivi di confusione.

Successivamente l'avv. procede con una **domanda di rilancio**, per capire più precisamente le date in cui sono avvenuti i fatti narrati dalla cliente. Poi formula due **domande di rilancio** (voi quando avete scoperto la relazione? Come mai è tornato a casa da voi? Per i figli?), le quali forse avrebbero voluto essere domande chiuse (nel senso che l'avv. avrebbe voluto una risposta il più precisa possibile, ma così non è stato, in quanto la cliente ovviamente si è dilungata in aspetti che non concernevano direttamente la domanda).

Per approfondire un po' la situazione dei figli e il loro stato di salute, chiede con una **domanda di rilancio** precisazioni circa la durata del dimagrimento di Debora, probabilmente con l'intenzione di capire un po' se si tratta di una cosa seria o meno, visto che ha ben capito che la cliente di sicuro non ammetterebbe il problema della figlia anche se vi fosse.

Infine conclude questa prima fase di approfondimento del problema confessando che se più o meno ha capito il contesto familiare, non ha esattamente capito il problema della cliente. Questo perché dalla situazione familiare della cliente, così come da lei raccontata, emergono tanti problemi possibili, e di varia natura. Per l'individuazione di un problema specifico che vada poi risolto, è necessario capire quale sia il problema non secondo l'avvocato, ma secondo il cliente. Ed è per questo che l'avv. chiede a questo punto esplicitamente a Laura con una domanda aperta: che cosa vorrebbe?

### ***Aspetti collaterali:***

Fin da subito l'avv. cerca di instaurare una relazione di fiducia con la cliente, chiedendole di chiamarlo per nome, così che la relazione tra i due sembri meno formale, e la cliente sia più propensa a parlare liberamente delle sue cose, non sentendosi del tutto di fronte ad un estraneo. Normalmente infatti quando un cliente si fida dell'avv. è più facile poi per l'avv. capire in fretta qual'è il problema.

Allo stesso modo però dal mio punto di vista mantiene un confine nel rapporto con la cliente, forse dato un po' dall'abito formale e un po' dal tono pacato e mai emotivamente coinvolto o alterato. Altro aspetto importante è che l'avv. chiama tutti i membri della famiglia per nome, mentre non chiede mai il nome della amante del marito, che chiama invece "donna" o signora", riprendendo in parte la terminologia della sua cliente, come a voler specificare implicitamente che lui sta dalla sua parte e non da quella del marito; il ruolo dell'avv. in questo senso mi sembra confermate, e ciò a mio parere è emerso anche dal tono di voce dell'avv. che non ho mai trovato essere "freddo" e "distaccato".

### ***Parte 2: Quali sono i risultati desiderati dal cliente?***

- ➔ Guardi io non voglio questa donna in mezzo. *Io voglio salvare il mio matrimonio*, perché secondo me dopo anni c'era ancora del sentimento, ma *devo trovare il modo di togliere di mezzo questa donna*. Io non so cosa voglia fare lui, ma se si arriva al divorzio voglio i miei bambini e voglio l'affidamento esclusivo. Voglio anche che la casa resti a me perché io mi sono sempre dedicata alla casa e ai figli. Da qualche anno ho trovato lavoro, ma prima mi sono sempre occupata io dei figli e della casa. Da qualche anno ho trovato lavoro, ma prima mi sono sempre occupata io dei figli e della casa. E questa cosa non va bene a Davide: dice che dovrei continuare a stare a casa e non lavorare. Ma io sono felice di aver raggiunto la mia indipendenza.
- ➔ *Di cosa si occupa nel Suo lavoro? E quali sono i Suoi orari?*
- ➔ Io lavoro nell'emittente radio e all'inizio facevo part-time ma da quando sono cresciuti i miei figli faccio tempo pieno. Tutti nell'ufficio credono in me, sono gente ricca e vogliono espandersi, e dicono che ho un grande potenziale, tanto che potrei arrivare a condurre un programma tutto mio.
- ➔ *A che ora torna a casa?*
- ➔ Verso le cinque, sei sono a casa.
- ➔ *E quando i bambini tornano a casa da scuola chi si occupa di loro?*
- ➔ Il papà di Davide è l'unico che abita vicino, ma come dicevo prima ha una brutta influenza su Davide.
- ➔ Ho capito quello che dice. *Per capire meglio la sua situazione provo a riassumerla*. Mi dica se sbaglio: quello che vorrebbe dal punto di vista relazionale col marito non è chiaro perché dice che lo ama ancora ed è gelosa quando lo vede con l'amante, e vorrebbe salvare il matrimonio. Ma alcuni comportamenti di suo marito non Le vanno bene, come la frequentazione con la signora e il rapporto di lei con i bambini.
- ➔ Sì lei (l'amante) è furba e scaltra, e se lei si sposasse con mio marito mi porterebbe via i bambini. Lei è furba e non voglio lasciarle i miei figli.
- ➔ Ho capito. Dall'altra *Lei vorrebbe proseguire la carriera che si sta aprendo*. I suoi figli come vedono il lavoro?
- ➔ Loro sono contenti. Poi a volte mi trattengo un po' di più al lavoro, e allora mi dicono che non torno mai a casa. Ma nel complesso sono felici per me.

### **Considerazioni sulla Parte 2 e tipologia di domande utilizzate:**

La seconda parte inizia con la risposta di Laura alla domanda aperta posta dall'avv. A questo punto forse risulta un po' più chiara la situazione in quanto la cliente cita il divorzio per la prima volta. Questo potrebbe significare che, pur non volendo il divorzio in quanto ama ancora il marito (e questo mi sembra chiaro), dall'altra magari lei sa che il marito contatterà un avv. circa un possibile divorzio, e pertanto chiarisce all'avv. le sue richieste quali l'affidamento esclusivo dei figli e la casa. Tralascio il fatto che non vorrebbe più avere l'amante "tra i piedi" in quanto credo si tratti di una risposta solo emotiva che non è di alcun aiuto per l'avv. il quale deve capire quale sia il risultato giuridicamente raggiungibile che la cliente vuole ottenere. Forse da questa risposta si può effettivamente capire che la sua confusione è dettata dal fatto che non vuole ammettere nemmeno a se stessa che dovrà andare incontro ad un divorzio voluto dal marito, e che in realtà è questa la vera ragione per cui è da un avvocato.

Comunque poi dal momento che cita il suo lavoro, l'avv. indaga meglio sugli orari lavorativi e la tipologia di lavoro con domande il più chiuse possibile, per farla divagare il meno possibile. Probabilmente fa ciò in vista di una possibile separazione pre-divorzio, per capire se il suo desiderio di ottenere l'affidamento esclusivo dei figli potrà essere in qualche modo realizzato.

L'avv. conclude con una **domanda riassuntiva**, che d'altronde a mio parere è obbligata visto il modo confusionario con cui la cliente racconta i fatti.

### **Parte 3: Quali sono gli strumenti per raggiungere gli obiettivi desiderati?**

- ➔ Senta, *le questioni sono molte, e i piani sono diversi*. Credo sia utile procedere con cautela e per gradi. La metto in guardia da una cosa: le soluzioni che le posso fornire un po' potranno esserLe d'aiuto dal punto di vista economico, ma difficilmente potranno aiutare i suoi figli nella crescita o alleviare il dolore che prova. *Voi come genitori dovete anteporre il bene dei figli anche a sfavore dei vostri obiettivi personali*. Io potrei consigliarLe la *mediazione familiare* per cercare di ristabilire i rapporti e capire meglio le reciproche posizioni. Mi rendo conto che è difficile mettersi nei panni dell'altro. Non Le sto dicendo di accettare quello che ha fatto Suo marito, ma Le sto proponendo un percorso che la aiuti a capire. Per quanto riguarda l'aspetto che più ci compete in questa sede dobbiamo procedere per gradi:

voi ora siete ancora sposati, avete solo fatto una separazione di fatto. *Prima di addivenire al divorzio dovete passare per la separazione legale. Ci sono diverse possibilità per la separazione, e la scelta dipende da quanto voi due litigate tra voi.*

- ➔ Io penso di essere la parte lesa, la vittima in questo discorso ma a questo punto mi sembra giusto metterla a conoscenza di un tassello che manca nel mio racconto. Quando una donna viene tradita non è facile da accettare ed io ho avuto un momento di debolezza col mio datore di lavoro, ed è nata una relazione con lui. Ma io non l'ho mai detto a nessuno. Però credo di doverlo dire a Lei perché magari mio marito usa questa carta contro di me. Ma è normale che io abbia reagito così se lui non mi tratta bene a casa e mi continua a dire che non devo lavorare, mentre il mio datore di lavoro mi apprezza molto.
- ➔ Grazie della fiducia che mi ha concesso, e non si deve giustificare delle Sue scelte di vita. Sì, dobbiamo instaurare un rapporto di fiducia. Quindi i bambini non sanno nulla di questa relazione, la quale dura ancora?
- ➔ Sì certo dura ancora, ma non è come la storia di Davide. La mia storia è più fisica che altro. Però Filippo (il datore di lavoro) mi ha chiesto di andare a vivere con lui e di condurre un programma radio nazionale. Insomma le opportunità lavorative dipendono molto dal rapporto speciale che ho con lui. Ma io non amo quest'uomo perché ancora provo sentimenti per Davide. E con la mia terapeuta abbiamo provato a capire i miei sentimenti perché io non riesco a comprenderli da sola.
- ➔ Allora facciamo così: in questo momento di grande confusione consiglio prudenza. Lunedì prossimo possiamo risentirci. Nel weekend posso contattarla se devo chiederle altre informazioni?
- ➔ Sì certo. E in tema di tariffe?
- ➔ Guardi, in questi giorni non le verrà a costare nulla. Lunedì avrò più chiara l'estensione della causa e le darò un preventivo. Io di solito seguo le tariffe tradizionali a seconda della causa e la durata. Comunque Le illustrerò tutto lunedì.
- ➔ Grazie va bene, aspetterò un preventivo. Sa io ho iniziato a lavorare adesso quindi la mia disponibilità economica non è come quella di Davide che ha sempre lavorato...
- ➔ Certo. Comunque tra le varie opzioni che ci si prospetteranno io Le proporrò quelle più sensibili a livello economico perché non vorrei togliere benessere ai suoi figli. La prego di lasciare il Suo contatto alla segretaria.

### ***Considerazioni sulla Parte 3 e tipologia di domande utilizzate:***

In questa parte l'avv. deve chiarire alla cliente quali sono i possibili strumenti per risolvere il suo problema. Giustamente l'avv. precisa che tutti i problemi citati dalla cliente che non attengono direttamente alla sfera giuridica non potranno essere da lui risolti. Per quanto riguarda invece gli strumenti per risolvere i problemi giuridici ne cita due: la mediazione o la separazione per giungere poi al divorzio. Nel proporre queste due soluzioni ricorda che la cosa più importante è il benessere dei figli: per quanto sia un'apprezzabilissima notazione, dal mio punto di vista viene detta in modo troppo incisivo "voi **dovete** anteporre il vostro interesse a quello dei figli"; io sarei stata più cauta tenendo conto del fatto che un cliente si sarebbe potuto alterare sentendo una affermazione del genere.

Dal momento che viene citata la separazione, la moglie parla all'avv. della sua relazione extraconiugale col datore di lavoro, ritenendo che magari potrebbe risultare rilevante se intraprendessero quella strada. Eppure non c'è mai chiarezza da parte della cliente, che tende a non affrontare l'argomento separazione o divorzio, mentre ci tiene più a raccontare i dettagli della storia dal suo punto di vista. Sembra quasi che lei sia andata dall'avv. da un lato per parlare con qualcuno e dall'altro in vista di una possibile richiesta di separazione di suo marito per spiegare il suo punto di vista così che l'avv. possa far valere le sue ragioni. E tutta questa scarsa chiarezza con l'avv. ritengo sia dovuta al fatto che lei stessa, pur sapendo che andrà incontro alla separazione e al divorzio, non l'ha ancora accettato.

L'avv. dopo aver scoperto della relazione della cliente, con una domanda di rilancio si informa immediatamente sulla conoscenza dei figli di questa relazione, forse in una prospettiva di eventuale separazione per avere un quadro completo dei fattori che potrebbero incidere su un eventuale affidamento esclusivo dei figli.

### ***Aspetti collaterali:***

Ho trovato il tono dell'avv., nel ringraziarla della fiducia concessa, confermate da un lato ma dall'altro mi sembra che tenda a mantenere una linea di distacco col cliente, il quale rimane un cliente e non un amico che si sta confidando.

Infine credo che l'ultima battuta dell'avv. il quale si mostra propenso a fare il possibile per non gravare economicamente sulla cliente, sia coerente con il rapporto instaurato dall'avv. fin dalla prima battuta, e confermi una sensibilità particolare di quest'ultimo verso i figli della cliente.

- **Colloquio B: Davide e Avv.**

### **Parte 1: Quali sono i risultati desiderati dal cliente?**

- ➔ Buongiorno signor Davide, sono contenta di averLa nel mio studio e spero che Le potrò essere utile. Volevo capire perché si è rivolto a me e in cosa posso esserLe utile.
- ➔ Buongiorno. Mi ha passato il suo contatto un amico, perché *io vorrei divorziare da mia moglie*. E' da diversi anni che siamo in una situazione complicata.
- ➔ *Le proporrei di conoscerci meglio*. Inquadriamo il contesto. Quindi, *è residente qui a Trento? Che lavoro fa, sua moglie?*
- ➔ Sono residente a Trento con la mia famiglia, sono un impiegato statale, mentre mia moglie lavora in radio.
- ➔ *Avete figli?*
- ➔ Due bambini
- ➔ *Di quanti anni?*
- ➔ Debora 13 e Rocco 8.
- ➔ *Quanti anni fa è avvenuta la separazione?*
- ➔ Non abbiamo mai avuto separazione legale, ma sono molti anni che siamo in crisi.
- ➔ *Non convivete più?*
- ➔ Sì siamo ancora conviventi perché abbiamo pensato, io soprattutto ho pensato che sarebbe stato difficile spiegare ai bambini cosa stiamo vivendo. Io non ho voluto abbandonare la casa perché sono io che seguo i bambini.

### **Considerazioni sulla Parte 1 e tipologia di domande utilizzate:**

Sebbene anche qui l'avv. inizi il colloquio ponendo al cliente la classica domanda aperta "in cosa posso esserle utile", il cliente risponde esponendo il risultato che vuole raggiungere, invece di raccontare il problema. In questo colloquio la descrizione del problema avviene solo successivamente, quando l'avv. cerca con una domanda aperta di capire cosa abbia portato il cliente a chiedere il divorzio, e quindi quale sia il vero problema dietro la soluzione richiesta dal suo cliente. Davide ha infatti le idee molto chiare in tema di risultato desiderato, e quindi si rivolge all'avv. poiché solo un avv. ha gli strumenti per addivenire al divorzio.

Avendo capito che si tratta di una persona di poche parole, l'avv. cerca di fare parlare il cliente con una serie di **domande chiuse**, che riguardano in primis la sua identità (cosa che invece non è avvenuta nel colloquio precedente) e successivamente che attengono più nello specifico alla sua famiglia e allo status legale con sua moglie. In questo caso mi sembra che l'avv. abbia utilizzato questa tipologia di domande per definire in modo rapido il contesto (sembra un avv. che vuole andare dritto al punto).

### **Aspetti collaterali:**

L'avv. dimostra fin dall'esordio del colloquio una spiccata competenza comunicativa pragmatica. Con l'espressione iniziale (sono contenta di averLa nel mio studio e spero che Le potrò essere utile) dimostra, a mio parere, cordialità ma allo stesso tempo particolare freddezza e distacco emotivo dalle vicende del cliente, dal momento che mi pare più una frase di circostanza che una frase sentita. Inoltre sembra più che l'avv. utilizzi una modalità di interrogatorio, più che di conversazione col cliente, dovuta un po' alla serie di domande chiuse "botta e risposta" e un po' al fatto che rispetto all'avv. del primo colloquio non pare interessata ai nomi dei componenti della famiglia, come lo era invece l'altro avv.

### **Parte 2: Descrizione del problema**

- ➔ *Perché proprio ora mi chiede il divorzio?*
- ➔ Perché la situazione sta degenerando. Mi moglie è stata promossa al lavoro e questo ha portato problemi perché si è disinteressata all'educazione dei nostri figli. Sono aumentati i litigi ed è difficile per i bambini vedere i genitori litigare.

### **Considerazioni sulla Parte 2 e tipologia di domande utilizzate:**

La descrizione del problema che sta dietro la decisione del cliente di addivenire ad divorzio è davvero molto ridotta, nonostante la **domanda aperta** dell'avv. Il cliente non si dilunga, e l'avv. non insiste: il suo lavoro è dimezzato, in quanto non deve andare in cerca del problema tra i numerosi fatti narrati dal cliente, ma deve solo procedere all'analisi degli strumenti atti a raggiungere l'obiettivo del cliente.

### **Parte 3: Quali sono gli strumenti per raggiungere gli obiettivi desiderati?**

- ➔ *Ha presente la differenza tra separazione e divorzio? Se mi chiede direttamente il divorzio immagino di no. Secondo la legge italiana deve, prima del divorzio, passare per la separazione. E dopo un anno o sei mesi può procedere ad un divorzio. Quindi dovrebbe chiedermi di effettuare una separazione.*
- ➔ *Sì va bene ma l'obiettivo è il divorzio.*
- ➔ *Ok perfetto. Le chiedo come sua moglie ha preso questa decisione. E' favorevole? contraria?*
- ➔ *Non l'ha presa bene ma credo sia fisiologico perché siamo sposati da molti anni, ma non si è nemmeno opposta. E' una persona intelligente e ha capito che la situazione non può più andare avanti.*
- ➔ *La soluzione migliore per arrivare subito al divorzio è sicuramente una separazione consensuale. Però sua moglie dovrebbe essere d'accordo nel separarsi. Per questo volevo capire le dinamiche: qualcuno è andato via di casa, qualcuno ha relazioni in corso?*
- ➔ *Nessuno dei due è andato via di casa per tutelare l'interesse dei bambini. Sì io ho una relazione da un po' di tempo con un'altra donna, amica.. è capitato.. ci siamo reincontrati, tra l'altro lei divorziata...*
- ➔ *Sua moglie conosce questa relazione?*
- ➔ *Sì perché gliel'ho voluto dire, sapevo che l'avrebbe capito e ho preferito mettere le cose in chiaro.*
- ➔ *I figli conoscono la relazione?*
- ➔ *Parzialmente: loro hanno già conosciuta la mia compagna ma l'ho presentata a loro come cara amica. Abbiamo passato pomeriggi insieme e i bambini si sono trovati bene ma non ho spiegato loro la situazione.*
- ➔ *Nell'ambito della separazione l'interesse primario è dei bambini. Quindi vorrei se è favorevole ad un affidamento condiviso che è la strada più semplice.*
- ➔ *La mia intenzione è quella di avere divorzio il più possibile tranquillo, nell'interesse dei bambini. Vedendo com'è stata Laura nell'ultimo anno credo che l'affidamento condiviso non sia la migliore soluzione perché Laura non c'è stata per i suoi figli. Quindi vorrei l'affidamento esclusivo io, facendo vedere loro la madre di tanto in tanto. E credo che Norma (l'amante) sarebbe una madre migliore per i bambini.*
- ➔ *Se il divorzio è la su priorità sarebbe meglio passare per una separazione consensuale. Ma se vuole l'affidamento esclusivo e Sua moglie non è d'accordo su questo potrebbe essere un problema. Dal Suo tono di voce avverto tormento, quindi probabilmente si dovrà usare una separazione giudiziale: i tempi però si allungano e i costi sono superiori, quindi mi deve dire Lei se è disposto a una vera e propria battaglia legale.*
- ➔ *Questa differenza di costo quant'è?*
- ➔ *Se si va in giudizio il processo potrebbe anche durare anni, e Le potrebbe venire a costare anche sui 5 mila euro una causa del genere, poi ci sono varie spese ulteriori. Ma soprattutto psicologicamente è una causa che mette a dura prova le parti e i figli, e non se ne vede la fine vista la situazione dei tribunali. Ma se è questo quello che Lei vuole per me è solo un guadagno in più. Io Le consiglierei una separazione consensuale di 600 euro e i tempi sono molto brevi. Per questa, però si deve trovare un accordo e tra lei e sua moglie quindi ci deve essere massima collaborazione. Sua moglie non ha bisogno di mantenimento immagino, però una questione potrebbe essere la casa dove i figli abiteranno. Se Lei vuole che i figli vivano con lei credo che incontreremo l'opposizione di sua moglie.*
- ➔ *Sì, io vorrei che i figli venissero a vivere con me, non per me ma per i figli.*
- ➔ *Le andrebbe bene se nel weekend stessero con la madre?*
- ➔ *Non lo so.*
- ➔ *Le faccio questa domanda per capire; perché se Lei già è disposto a cedere alla madre i figli per alcuni giorni non ci sarebbero problemi a fare una separazione consensuale.*

- ➔ Sì per me va bene. Spero che Laura sia ragionevole ad accettare una proposta del genere, perché non voglio togliere i bambini alla loro madre. Però lei è poco presente e questo crea problemi all'educazione dei bambini.
- ➔ I bambini vanno tutelati ed è giusto che stiano di più con Lei, ma avranno giorni dedicati esclusivamente alla mamma. *Quindi se facciamo un sunto: la strada migliore per ottenere il divorzio è la separazione consensuale. Sua moglie ha contattato un legale?*
- ➔ Credo di sì.
- ➔ Va bene, allora contatto la controparte e cerco di trovare un accordo. Se vuole può contattarmi per e-mail o per telefono negli orari di ufficio e Le risponderà la segretaria.
- ➔ Perfetto quindi per ripetere mi ha detto che con la separazione consensuale siamo tra 500 e 600 euro.
- ➔ Sì.
- ➔ Un'ultima domanda: volevo chiederLe se in queste separazioni capita che il marito riesca ad ottenere l'affidamento dei figli o di solito è sempre la moglie ad ottenerlo?
- ➔ Io credo che Sua moglie sarà d'accordo nel dare l'affidamento a lei visto che lei è molto presa dal suo lavoro.
- ➔ Conoscendola non so se sa capirlo questo...
- ➔ Noi faremo il possibile; se non riusciamo a convincerla andiamo per separazione giudiziale. Ma io come strada maestra eviterei battaglie inutili che fanno male in primis ai figli.
- ➔ Bene ci pensa lei a contattare l'avv. di mia moglie?
- ➔ Sì lasci i contatti di Sua moglie alla segretaria. Io La chiamerò per informarla sull'andamento delle cose e se ho bisogno di informazioni ulteriori. Arrivederci.

### **Considerazioni sulla Parte 3, tipologia di domande utilizzate e aspetti collaterali:**

L'avv. entra immediatamente nel tecnico ponendo una **domanda retorica** al cliente: in questo modo l'avv. assume un **ruolo molto informativo** e poco attento alle emozioni del cliente, che potrebbe sentirsi a disagio dopo questa domanda retorica. L'avv. infatti sembra voler sottolineare il divario di conoscenze tra lei e il cliente; avrebbe infatti potuto semplicemente affermare che prima di un divorzio è necessario parlare della separazione, senza sottolineare l'errore del cliente nel chiedere direttamente il divorzio.

L'avv. continua cercando di capire se si può procedere per separazione consensuale o si deve fare la separazione legale, e quindi chiede sempre con **domande chiuse** al cliente informazioni sulla moglie e su eventuali litigi tra loro. Poi cerca di capire, sempre con domande chiuse, se ci sono relazioni extraconiugali in corso, in quanto questo potrebbe portare ad un eventuale addebito della separazione.

Credo che in questa fase l'utilizzo massivo di domande chiuse sia dovuto in parte al fatto che l'avv. ha capito che il cliente non è una persona particolarmente loquace, e in parte al fatto che l'avv. è molto risoluto, e sa bene quali sono i punti rilevanti per la scelta dello strumento adeguato, e vuole evitare di soffermarsi sugli aspetti non rilevanti.

A questo punto l'avv. cerca di capire se al cliente andrebbe bene un affidamento condiviso nell'interesse primario dei figli; si tratta di un consiglio che l'avv. dà al cliente a tutela dei figli, ma è sicuramente un consiglio meno assertivo e giudicante di quello che fa l'avv. nel colloquio con la moglie.

E a questo punto mi sembra proprio che l'avv. metta in atto tutte le strategie possibili per convincere il cliente a scegliere la strada della separazione consensuale, forse perché lei la ritiene la via migliore nell'interesse dei figli o forse perché sarebbe gravoso anche per lei come legale affrontare una battaglia in tribunale. Anche la frase "Ma se è questo (separazione legale) quello che Lei vuole per me è solo un guadagno in più", mi sembra quasi una **domanda orientata**, che vuole come risposta "no forse non mi conviene dopo tutto", dal momento che viene detto dopo che l'avv. ha esposto un lista di aspetti negativi della separazione giudiziale, senza nemmeno citare un aspetto favorevole della scelta in tal senso. Mi sembra, inoltre, che usi una tattica del convincimento, nel momento in cui comincia a parlare di una eventuale mediazione da trovare sulla *abitazione* nell'ambito di una separazione consensuale (cioè dà per scontato che abbia già scelto la separazione consensuale). E dopo l'abitazione, prende in considerazione il *problema dell'affidamento*, comportandosi più da mediatore che da avvocato, chiedendo al cliente di cedere sull'affidamento esclusivo. E l'avv. con la sua risolutezza riesce in una battuta a convincere il cliente a cedere all'affidamento esclusivo, il quale appare invece un po' spaesato e preso alla sprovvista. Qui l'avv. assume un **ruolo decisamente catartico e catalizzatore** allo stesso tempo.

Dopo questa rapida analisi dei punti salienti che poi porteranno al divorzio, l'avv. conclude con una **affermazione di riformulazione**, dando l'ennesima dimostrazione di essere molto risoluta.